

Roberto Lorusso

Come diventare una Cloud Organization

Cultura, strumenti
e consigli pratici.

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

Tutti i diritti letterari e di pubblicazione appartengono a Roberto Lorusso.

Febbraio 2015 - Copyright © Roberto Lorusso, Via De Nicola, 1 - 70010 Valenzano – Bari.

L'autore di questo libro non si assume alcuna responsabilità circa i contenuti che non sono sempre necessariamente esaurienti, completi, precisi o aggiornati.

I consigli forniti in questo libro costituiscono pareri di tipo professionale, la cui applicabilità è soggetta a particolari condizioni, non ripetibili in qualsiasi contesto.

L'autore, pertanto, declina ogni responsabilità circa l'esito positivo o negativo derivato dall'applicazione dei contenuti di questo libro gratuito ad ambiti di business.

Per le finalità e gli intenti informativi di questo libro, si possono liberamente riprodurre, tradurre, distribuire, diffondere in tutto o in parte ed in qualunque forma (stampa, digitale o altro) i testi contenuti in esso a condizione che:

Si citi la fonte.

Si citi l'autore.

Non si modifichi l'opera.

Non si faccia dell'opera un uso a scopo di lucro o commerciale.

INDICE

Avvertenza.....	5
Premessa.....	7
Il cloud computing: vantaggi e paure	8
Evoluzione dei modelli organizzativi	11
Il quadrante dei modelli organizzativi	13
Perché diventare una cloud organization	15
Come diventare una cloud organization	17
Un piano in tre mosse	19
Alcuni consigli pratici	20
il contratto	21
la sicurezza	21
i vantaggi di un cloud provider nazionale.....	23

Conclusioni.....	25
Cenni biografici	27
I miei e-book disponibili in formato kindle:.....	28

Avvertenza

Normalmente, e nella maggioranza dei casi, dopo che abbiamo letto un libro o abbiamo partecipato ad un momento formativo accade poco o niente.

E nel caso avessimo imparato qualcosa, questo è accaduto attraverso quello che si definisce APPRENDIMENTO REATTIVO.

Questa tipologia di apprendimento è caratterizzata dall'utilizzo (mediante una vera e propria operazione di "download") di modi di pensare abituali e di visioni del mondo con le quali abbiamo più familiarità e di cui disponiamo caratterizzazioni e categorizzazioni.

Il "download" dei nostri modelli mentali ci porta a vedere solo ciò che siamo preparati a vedere.

In un certo senso, quello che vediamo è il nostro passato, nella forma dei nostri modelli mentali che riflettono le vecchie esperienze.

Scartiamo sempre interpretazioni e opzioni che differiscono da ciò che conosciamo e di cui ci fidiamo, e agiamo per difendere i nostri interessi.

Così facendo le nostre azioni non sono altro che abitudini riprodotte, in cui finiamo inevitabilmente per rafforzare modelli mentali prestabiliti.

Nella migliore delle ipotesi diventiamo più bravi a fare quello che abbiamo sempre fatto.

In sintesi: Il nostro pensiero è governato da modelli mentali prestabiliti e l'azione è governata da abitudini consolidate.

E così facendo: NON CAMBIA NULLA.

ZERO APPRENDIMENTO.

Ma tu non vuoi che accada questo.

Quindi, ti auguro buona lettura, cancella i tuoi modelli mentali, apri la mente, sii pronto al cambiamento e soprattutto... impegnati a trasformare la tua impresa in una Cloud Organization.

Premessa

Tutti noi, ormai, conosciamo il termine e lo strumento *Cloud* grazie al quale si possono archiviare e condividere, in mobilità, immagini, musica, foto e documenti senza impattare sulla memoria, spesso limitata, della propria chiavetta USB, dello smartphone o del tablet.

Fino a qualche anno fa, il termine Cloud era semplicemente associato ad applicazioni informatiche, generando il paradigma di *cloud computing* con il quale “si indica un insieme di tecnologie che permettono, tipicamente sotto forma di un servizio offerto da un provider al cliente, di memorizzare, archiviare e/o elaborare dati (tramite CPU o software) grazie all'utilizzo di risorse hardware/software distribuite e virtualizzate in Rete in un'architettura tipica Client-Server”¹.

Questo ha permesso alle imprese di esternalizzare applicazioni no-core, ed ai fornitori tradizionali di hardware e software, come ad esempio IBM, SAP e Oracle, tanto per citarne alcuni, di trasformarsi in erogatori di servizi (SaaS, IaaS, PaaS, ecc.) grazie anche alla incrementata velocità di trasmissione dei dati ed al contestuale abbassamento dei costi.

Bene, mi dirai, ma cosa ha a che fare il Cloud con l'organizzazione delle Imprese? Se hai qualche minuto di pazienza, proverò a spiegarti che cosa intendo per “Cloud Organization” e le caratteristiche salienti che le imprese devono avere per essere definite tali.

¹ Fonte Wikipedia

Il Cloud computing: vantaggi e paure

Oggi per il National Institute of Standards and Technology (NIST - agenzia del governo degli Stati Uniti d'America che si occupa della gestione delle tecnologie) «*Il cloud computing è la fornitura di servizi informatici tramite internet. I servizi cloud consentono ad aziende e privati l'utilizzo di hardware e software che sono gestiti da terze parti da postazioni remote. Esempi di servizi cloud includono la conservazione di file online, i social networks, la webmail e le applicazioni business fruibili online. Il modello del cloud computing prevede che l'accesso alle informazioni sia sempre possibile da qualsiasi luogo dove sia disponibile una connessione di rete. Il cloud computing prevede un insieme di risorse condivise, compreso lo spazio per la conservazione dei dati, l'infrastruttura di rete, la potenza computazionale e applicazioni specializzate per clienti corporate e utenti privati.*»

Quindi volendo dire la mia, in assoluta sintesi trattasi di una tipologia di outsourcing che consente agli utenti la condivisione e/o custodia, di dati e applicazioni software, su server di proprietà o gestiti da terzi (cloud provider), ai quali si accede tramite Internet.

Quali i vantaggi, a prima vista, di avvalersi del cloud computing:

- utilizzare software – proprio o del cloud provider - su server del cloud provider;
- trasferire sul cloud provider la responsabilità di mantenere il software aggiornato per evitare malfunzionamenti;
- trasferire, almeno parzialmente, sul cloud provider la responsabilità giuridica di tenere i dati in sicurezza;
- trasferire sul cloud provider la responsabilità di gestire l'hardware e la business continuity.

Ma questi vantaggi non sono sufficienti a motivare le imprese ad utilizzare in pieno la tecnologia cloud.

Ti starai chiedendo, infatti: perché le imprese non usano il Cloud nelle loro strategie organizzative?

A questa domanda potremmo rispondere:

- non sanno cos'è esattamente;
- generalmente hanno paura della Rete;
- sono preoccupati della possibile perdita di disponibilità del proprio patrimonio informativo;
- pensano che, alla fine dei conti, costi troppo;
- non sanno da dove iniziare;
- aspetti legali sconosciuti o che non tutela l'impresa;
- l'innovazione non è considerata una risorsa strategica di successo.

Quindi, quello che viene visto con preoccupazione, al di là degli indubbi vantaggi in termini di costi, efficienza, ed outsourcing della gestione delle informazioni, è il flusso di dati che viaggia verso le “nuvole sconosciute”.

Ma non solo, penso che gli aspetti legali hanno il loro peso. Molti direttori amministratori, di fronte a contratti sottoposti dal provider a carattere internazionale, si pongono le seguenti domande:

- Qual è la legge applicabile al contratto?
- Qual è il Foro competente?
- Come viene garantita la titolarità dei dati?

- Come viene garantita la salvaguardia dei segreti aziendali?
- Come sarà possibile garantire agli istituti preposti al controllo fiscale l'acquisizione delle informazioni?
- Come è garantito il rispetto della legge italiana in relazione alla sicurezza ed trattamento dei dati personali?

Sono tutte giuste preoccupazioni da condividere ma, io penso che le imprese non usino il Cloud nelle loro strategie organizzative in primo luogo per un problema culturale.

In realtà molte aziende non ne sentono il bisogno.

Il loro business ed il modo con il quale vengono governate non richiedono l'applicazione di questo strumento.

È molto probabile che la collaborazione e la condivisione delle competenze e delle informazioni, non sia una necessità (anche se ne dubito fortemente) o molto più semplicemente non hanno la necessità di eliminare i vincoli spazio-temporali.

Evoluzione dei modelli organizzativi

Se sei un imprenditore, un manager o un consulente, sicuramente saprai che sino alla fine degli anni '70 il modello di organizzazione che ha dominato la letteratura ha avuto come riferimento l'impresa organizzata verticalmente e articolata funzionalmente.

I cambiamenti intervenuti nell'ambiente esterno – oggi globalizzazione - hanno posto in evidenza i limiti di tale struttura organizzativa: il modello d'impresa organizzato verticalmente, infatti, è stato efficace fino a quando il mercato ha richiesto prodotti standardizzati ed il prezzo ha rappresentato la variabile chiave nella competizione tra le imprese. In seguito, in connessione con l'estrema complessità della situazione competitiva, caratterizzata da richieste dei clienti sempre più personalizzate, le imprese hanno dovuto ricercare sperimentare soluzioni organizzative innovative e flessibili volte a ridefinire la dimensione relazionale intra e infra organizzative.

Si è parlato d'impresе organizzate secondo il modello EFQM e di Learning Organization dando vita al modello di impresa estesa, nel quale le relazioni che essa attiva con altre entità (stakeholder) sistemiche presenti nell'ambiente hanno rappresentato le risorse di maggior valore sia per il contributo che da esse perviene all'innalzamento dei livelli di produttività e di efficienza, sia in considerazione della loro funzionalità ai fini della circolazione delle informazioni tra imprese.

Avrai sicuramente letto d'impresе moderne dove, sempre più frequentemente, il valore è coprodotto da attori - con capacità distintive differenti - che collaborano in Rete grazie allo sviluppo di relazioni non mercificate in ambienti open source.

Con l'ambizione di schematizzare i concetti esposti sopra, ho realizzato una matrice, identificando le due variabili da conside-

rare per un corretto posizionamento delle organizzazioni rispetto a quanto ho detto in precedenza.

Nello specifico, sull'asse delle ordinate ho inserito la variabile "Consumo di ICT" che non deve essere considerato un parametro meramente economico (quanto un'Azienda spende in Euro per la propria infrastruttura tecnologica) ma sta ad indicare il grado di pervasività delle tecnologie informatiche come strumento sia di gestione del business che di comunicazione.

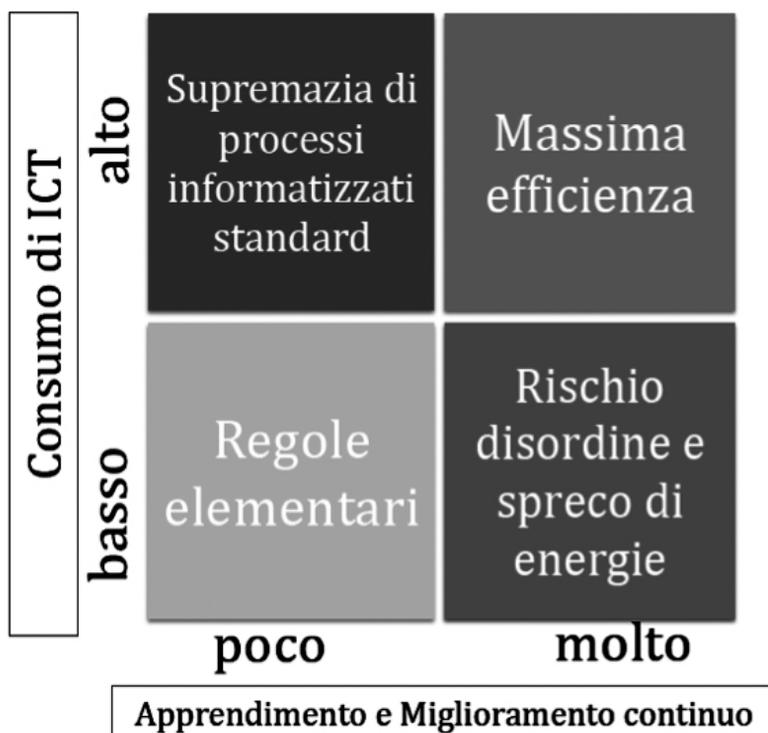
Sull'asse delle ascisse, invece, ho inserito la variabile "Apprendimento e miglioramento continuo" concetto riveniente dalle Learning Organization che, come noto, attivano e promuovono circuiti virtuosi basati sulla condivisione di informazioni e competenze al servizio del bene comune.

Secondo il valore assegnato a ciascuna variabile (poco-molto, basso-alto), si generano quattro quadranti.

Facciamo ora un rapido identikit delle organizzazioni inserite in ciascuno di questi quadranti.

Trattasi di aziende molto innovative che si specializzano e rendono complementari le risorse e le attività direttamente controllate per integrarle con altre esterne all'organizzazione al fine di generare nuove conoscenze ed effetti sinergici nei processi di produzione del valore.

Il quadrante dei modelli organizzativi



Nel quadrante “Regole elementari” (basso – poco), siamo di fronte ad una organizzazione che non è attenta all’apprendimento e miglioramento continuo né tanto meno fa utilizzo di strumenti informatici per la gestione dei processi o del lavoro cooperativo e ben poco per la produttività individuale.

In questo caso è possibile che ci si trovi in un situazione aziendale in cui operano poche persone e che l’azienda operi in una zona geografica molto circoscritta con processi di business elementari.

Nelle aziende che rientrano nel quadrante “Rischio disordine e spreco di energie” (basso – molto), è molto alta l’attenzione verso apprendimento e miglioramento continuo, ma questo (stranamente) non è adeguatamente supportato dall’utilizzo di strumenti e tecnologie informatiche. È quasi certo un uso personale di strumenti di produttività individuale ma non certo quelli per mettere in comunione competenze, documenti, progetti e tanto altro. Sicuramente c’è il rischio che si viva nel disordine con spreco di energie.

Nel quadrante “Supremazia di processi informatizzati standard” (alto – poco), ci si trova in una condizione laddove i processi aziendali sono molto ben codificati, con probabilità anche assistiti da un sistema di qualità certificato e sicuramente molto ben gestiti da un sistema informativo gestionale evoluto ed integrato (ERP). L’impresa non fa progressi perché manca l’interesse all’apprendimento ed al cambiamento: “tanto le cose funzionano bene!”

Nel quadrante “Massima efficienza” (alto – molto) invece, siamo in “paradiso”: questa è l’organizzazione dei nostri sogni con un alto livello di performance e di innovazione.

Le persone utilizzano al massimo le tecnologie informatiche più innovative che sono messe a disposizione della creatività aziendale che cresce per effetto di un atteggiamento complessivo aperto al cambiamento.

L’unico rischio che si potrebbe generare è costituito dagli alti costi delle tecnologie utilizzate e delle infrastrutture a supporto.

Perché diventare una cloud organization

Quella del quadrante “Massima efficienza” è la condizione ideale perché gli attori aziendali possano venire a conoscenza, **prima dei concorrenti**, della tecnologia che oggi è già disponibile a bassi costi.

Mi riferisco precisamente a quella che si paga solo quando la si utilizza, e quindi non costringe l’impresa a significativi investimenti in software e infrastrutture ICT.

La parola Cloud oggi è realmente sinonimo di “condivisione ovunque a basso investimento”.

In una Cloud Organization, pertanto, si lavora in modo cooperativo.

Le “informazioni per decidere” sono sempre on line (nessun limite di luogo e di tempo) e tutti sono nelle condizioni di generare benefici per l’impresa.

Diventano Cloud Organization le aziende che desiderano ottenere i seguenti vantaggi:

- Una economia nella gestione dei processi;
- Avere sempre la possibilità di “scalare” la soluzione iniziale;
- Flessibilità organizzativa;
- Bassi tempi del “Time to Market” (immissione dei prodotti sul mercato);
- Efficienza energetica (banalmente riduzione di costi);
- Poter meglio rispettare determinate certificazioni ambientali ed Etiche.

Una Cloud Organization è molto più efficace rispetto a qualsiasi altra impresa che mantiene una organizzazione tradizionale, perché:

- ha gli strumenti per essere orientata e focalizzata sulle soluzioni da fornire ai clienti;
- si adatta più facilmente a cambiamenti, anche repentini, del mercato;
- utilizza ambienti di collaborazione e comunicazione distribuita in maniera digitale;
- favorisce una grande assunzione di responsabilità;
- diminuisce le emissioni di CO₂ nell'ambiente.

Diventare una Cloud Organization significa poter operare con più facilità nei mercati internazionali.

Ad esempio, sono disponibili applicazioni in ambiente cloud che permettono di essere in grado di scrivere o comprendere un documento in lingua inglese senza che questo provochi rallentamenti nella definizione di un'offerta commerciale.

E, a proposito di documenti, è utile sapere che si possono utilizzare strumenti di produttività individuale che consentono - simultaneamente - la revisione e l'approvazione da parte di più utenti, ovunque dislocati e con device diversi.

Diventare una Cloud Organization significa ridurre al minimo gli spostamenti delle persone, a vantaggio di una più efficiente mobilità, abbattendo i costi di trasferta, poiché si possono utilizzare con assoluta semplicità call conference o videoconferenze.

Tutta la formazione aziendale e la condivisione di nuove competenze e procedure aziendali può avvenire con i cosiddetti webinar.

Come diventare una Cloud Organization

Si tratta innanzitutto di sposare una politica di governo dell'impresa che, come già detto, si basa sulla collaborazione e sulla condivisione delle competenze e delle informazioni, eliminando i vincoli spazio-temporali.

Trattasi in definitiva di modificare i comportamenti che ancora oggi restano legati a modelli individualistici e a quel senso di proprietà dei dati che vogliamo vedere residenti in un luogo fisico che ci appartiene (ad esempio: un server in una stanza della nostra azienda).

Il luogo fisico è un limite non solo per le cose e i dati. Lo è anche per le persone o se vogliamo per l'intera organizzazione che non apre le sue porte e quindi non si rende accessibile (perdita di opportunità di business) come anche non possiede la cultura per uscire dal suo luogo fisico per afferrare nuove opportunità di crescita.

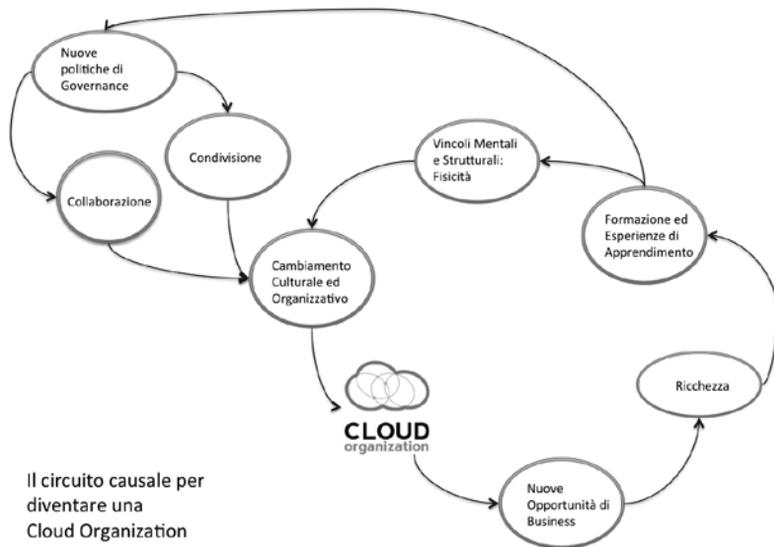
Questi due comportamenti (individualismo e fisicità) si possono modificare, ovviamente, con un intervento formativo ma, molto di più, introducendo in azienda giovani talenti che, come sappiamo, lavorano sulla Rete senza “vincoli strutturali” e “pregiudizi”, che possono essere lievito per la crescita di questa nuova cultura.

Per un manager è importante acquisire la consapevolezza che si può essere in azienda senza esserci fisicamente e poterla governare accedendo a tutto il suo patrimonio informativo in tempo reale.

Per gli esperti di organizzazione è bene evidenziare che la cultura del “tutti insieme siamo più efficienti”, oppure “comuniciamo meglio” è ormai terminata.

La cultura del Cloud ci invita a cambiare i nostri modelli mentali ed organizzativi e a riconoscere il fatto che le persone, per

presidiare quel particolare processo aziendale (ricerca, vendita, produzione, ecc.), possono risiedere ovunque (fuori dalle mura) ma di fatto essere “realmente presenti e connesse” con l’intera organizzazione.



Leggiamo il circuito

Nuove politiche tese alla collaborazione ed alla condivisione consentono un significativo cambiamento culturale, che potrebbe essere ostacolato da vincoli mentali e strutturali. Tale cambiamento culturale porta le organizzazioni a diventare una Cloud Organization. Un nuovo modo di vivere l’impresa che consente di cogliere nuove opportunità di business. Queste saranno capaci di incrementare Ricchezza che si rende disponibile per finanziare attività di formazione ed apprendimento. Saranno queste ultime a indebolire le resistenze al cambiamento generate dai vincoli mentali e strutturali ed innescare nuove politiche di Governance.

Un piano in tre mosse

Immediatamente dopo aver individuato il responsabile della tua organizzazione che guiderà le attività di gestione del cambiamento, comunica agli utenti la decisione di passare all'utilizzo di una soluzione cloud.

La prima mossa consiste nel tenere informati gli utenti sulle date delle attività che saranno intraprese e che dovranno intraprendere. Questa attività è necessaria per ridurre la resistenza al cambiamento e a creare entusiasmo per il passaggio alle nuove soluzioni.

Per rendere più visibile la transizione è possibile, ad esempio, stampare dei poster e appenderli in punti strategici dell'organizzazione per un certo periodo prima del passaggio.

La seconda mossa consiste nell'avviare sessioni di formazione concordate con il responsabile dell'organizzazione per la conduzione delle attività di gestione del cambiamento.

È bene avviare sessioni di formazione tradizionale in aula o a gruppi omogenei concordati con il responsabile dell'organizzazione.

Assicurati che sia fornita agli utenti la possibilità di accedere alle diverse guide online del provider. Normalmente sono pagine web, pdf, o video per l'e-learning che li aiuteranno ad utilizzare in maniera efficiente, facile e veloce tutti i servizi del provider.

La terza mossa consiste nel dare supporto e attenzione agli utenti attraverso consigli e casi pratici forniti da esperti al fine di utilizzare al meglio le risorse rese disponibili del provider.

Se il tuo progetto di transizione, prevede, infatti, la consulenza di esperti, potrai far affiancare gli utenti al fine di fornire loro nuove informazioni sulle tante preziose funzioni dei servizi con brevi guide di cui, molte di esse sono già online.

Alcuni consigli pratici

Dovrai intervenire su più livelli partendo dalla selezione dei Partner (Cloud provider) per arrivare a una soluzione tecnologica integrata (Software, Piattaforma di sviluppo, Infrastruttura) sicura ed affidabile.

Primariamente devi porre attenzione a non cadere nel fenomeno del **lock-in** che si ha quando, si è “catturati” da una scelta tecnologica potenzialmente inferiore rispetto ad altre disponibili. Vi sono due motivi che possono generare la “cattura” da parte di una tecnologia.

- 1) Costi fissi non recuperabili, che rendono sconveniente cambiare tecnologia. Per esempio, il tempo per l'apprendimento di un certo software rappresenta un tale costo fisso.
- 2) Il secondo è strettamente legato alla presenza di esternalità di rete. In questo caso, vi è un problema di coordinamento tra gli utenti di una certa tecnologia. Per esempio, come nel fenomeno del technology skipping, si può decidere di non passare a una nuova tecnologia superiore perché quella vecchia, avendo una maggiore base installata, genera maggiori benefici dovuti alle esternalità di rete².

Inoltre considera gli aspetti legali di cui ti parlerò di seguito nella sezione contratto ed in particolare verifica subito di essere garantito su tutto ciò che riguarda la continuità operativa o continuità aziendale cioè la capacità dell'azienda di continuare ad esercitare il proprio business a fronte di eventi avversi che dipendono dal cloud provider.

Io ho conosciuto alcune soluzioni e quindi ti parlo di quello che ho appreso.

² Fonte Wikipedia

Il contratto

Scegli il fornitore che offre delle clausole contrattuali molto precise. Devi concentrarti almeno sui seguenti punti:

1. Legge applicabile e foro competente;
2. Titolarità dei dati;
3. Livello delle garanzie e responsabilità;
4. Conformità con le normative nazionali ed europee;
5. Prezzo del servizio e scalabilità dello stesso;
6. Misure di sicurezza adottate (controllo degli accessi, cifratura dei dati, backup, disaster recovery, ecc.);
7. Supporto;
8. Possibilità di esportazione dei dati;
9. Possibilità di sottoporre il cloud provider a procedure di audit;
10. Procedure di risoluzione del contratto e successiva “restituzione” e cancellazione dei dati;
11. Diritti di proprietà intellettuale;
12. Procedura di modifica unilaterale delle clausole contrattuali da parte del cloud provider.

La sicurezza

Questa è la cosa che cerchiamo tutti e prima di tutto: la sicurezza.

Tanti si chiedono:

- come ci garantiamo che i dati siano sempre recuperabili e che essi non vengano corrotti?

- cosa succede in caso di fallimento del cloud provider?
- vi sono norme che prevedono la cancellazione di determinate categorie di dati decorso un certo periodo di tempo o al termine del contratto?
- come ci accertiamo che i dati che desideriamo o dobbiamo cancellare non siano più recuperabili?

I provider devono offrire funzioni di sicurezza progettate specificamente per mantenere i tuoi dati al sicuro, protetti e sotto controllo. I tuoi dati appartengono a te e gli strumenti che utilizzi online devono consentirti di controllarli e di stabilire con chi e in che modo condividerli.

L'eventuale rete di data center devono offrirti un'eccezionale sicurezza e garantire un accesso affidabile ai tuoi dati 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, per 365 giorni all'anno (senza interruzioni, nemmeno negli anni bisestili).

1. Deve sempre esistere un backup del tuo lavoro.

Mentre lavori, dovrà avvenire automaticamente il backup di tutti i dati critici sui server. Così, in caso di incidenti, se il computer si blocca o diviene inutilizzabile, puoi riprendere a lavorare in pochi secondi dal punto in cui ti sei fermato.

2. Devi avere il controllo e la proprietà dei dati

Quando utilizzi un qualsiasi strumento cloud ed inserisci dati della tua azienda, devi continuare ad esserne il proprietario e questo deve essere stabilito contrattualmente.

Tutti gli strumenti di gestione devono consentire agli amministratori di gestire gli utenti, i documenti e i servizi, nonché di tenere traccia dell'utilizzo dei dati tramite apposite dashboard.

3. Devi pretendere alti livelli di sicurezza e affidabilità

I data center del tuo provider devono essere progettati e costruiti senza includere hardware o software inutili. Questa condizione riduce il numero di potenziali vulnerabilità, e può garantire una

disponibilità del servizio molto vicina al 100% e un'efficace funzionalità per il ripristino di emergenza. Quindi non dovresti avere preoccupazioni nemmeno in caso di calamità naturali.

4. Devi verificare la gestione della Autenticazione e crittografia avanzate

I provider possono offrire un ulteriore livello di sicurezza con autenticazione a due fattori, che riduce notevolmente il rischio di furto di nomi utente e password da parte degli hacker. Le sessioni del browser devono quindi essere automaticamente crittografate con SSL senza utilizzare VPN né altre infrastrutture costose e ingombranti. Questo consente di proteggere i dati che vengono trasferiti tra il browser e i data center.

I vantaggi di un cloud provider nazionale

Ritengo giusto, porre alla tua attenzione, nel caso la tua impresa sia fiscalmente operante in Italia, i vantaggi derivanti dalla scelta di un cloud provider italiano. Eccoli:

- Conformità “obbligatoria” con tutte le normative nazionali ed europee;
- Possibilità di seguire le vicende societarie del cloud provider;
- Possibilità di effettuare contrattazione sulle singole clausole;
- Minori costi da dover sostenere in caso di controversie;
- Adempimento di richieste da parte della magistratura o degli organi di controllo fiscale;
- Possibilità di eseguire un audit presso il cloud provider.
- Riduzione del rischio di perdita del proprio patrimonio informativo a seguito di vicende societarie del provider;

Nella mia attività di consulente ho avuto modo di approfondire alcuni contratti di cloud provider italiani ed ho rilevato con piacere che:

- Il trattamento dei dati avviene esclusivamente nei data center, i quali sono collocati sul territorio nazionale.
- Vengono adottate misure di sicurezza logica e fisica.
- Viene fornita una reportistica sui log di accesso e sui task e operazioni effettuate sulla piattaforma (adempiendo così a quanto previsto dal Provvedimento sugli amministratori di sistema e all'audit obbligatorio per alcune categorie di soggetti).

Conclusioni

Spero di esserti stato utile ed averti fornito alcuni elementi per una successiva riflessione.

Certo ti ho esposto e messa a crudo alcuni problematiche, ma adesso hai gli elementi per intraprendere il cammino per diventare una Cloud Organization, ma non dimenticare che ogni cambiamento richiede prima di tutto la volontà di sbarazzarsi delle vecchie usanze organizzative e proporsi al mercato sempre più competitivo.

Ricordati sempre: *“Una volta diventato maestro in qualcosa, diventa subito allievo in un'altra”*. (Gerhart Hauptmann)

Cenni biografici

Roberto Lorusso

Sono un giovanotto di 59 anni impegnato, con il mio lavoro, a realizzare la parte di Bene Comune che mi compete.

Aiuto Persone, Organizzazioni e Comunità a definire, comunicare e raggiungere obiettivi di progresso sostenibile.

Papà di 5 figli, adesso anche nonno, faccio l'imprenditore dal 1981.

Un'intensa attività professionale ed un continuo e sistematico percorso di apprendimento mi hanno consentito di progettare e gestire 13 progetti di ricerca per imprese pugliesi in partnership con altre internazionali.

Ho realizzato sistemi informativi integrati e consulenza di BPR per più di 200 imprese su tutto il territorio italiano.

Sono fondatore e CEO della "duc in altum srl" società produttrice di Target Navigator, il primo software in Italia per la gestione di progetti di Pianificazione Strategica.

Sono sempre in movimento, ad oggi conto circa 90 conferenze su diversi temi sociali ed economici e per presentare i miei libri.

Ho dato vita alla rete di imprese chiamata STRATERGICA di cui sono presidente; 4 associazioni (Unesco Bari, Bilosofia, Learning Cities, People on Target Navigator) ed un consorzio "Co-stellazione Apulia" che riunisce più di 50 imprese pugliesi che perseguono l'obiettivo di condividere e praticare buone prassi di innovazione e Responsabilità Sociale.

Ho pubblicato:

Febbraio 2015: *I nove fondamentali della pianificazione strategica*, con Di Marsico Libri. Bari.

Maggio 2012: *Dr. Bil e Mr. Pil I due volti della società raccontati da due papà*, con Di Marsico Libri. Bari.

Dicembre 2011: *Target Navigator, La Pianificazione Strategica a misura d'uomo*, con Di Marsico Libri. Bari.

Aprile 2010: *Metti a Emiliano – quello che dicono del sindaco di Bari*, con Di Marsico Libri, Bari.

Febbraio 2010: *All'alba della notte bianca – liberare le città dalla politica spettacolo e realizzare il bene comune*, con Editori Riuniti University Press, Roma.

Dicembre 2009: *L'impresa virtuosa - crescere ed innovare in periodi di recessione*, con Editori Riuniti University Press, Roma.

Nel 2007: *DePILiamoci – Liberarsi del Pil superfluo e vivere felici* (R. Lorusso, A. De Padova) Editori Riuniti, Roma.

Nel 2006: *Per una città governabile. Bari: appunti di un Metodo in Comune* (M. Emiliano, R. Lorusso, M. Marchillo, A. De Padova) Progedit, Bari.

Nel Febbraio 2006, per Confindustria Bari, il saggio: *Liberi di Intraprendere*.

Negli anni 1995 e 1996, ho scritto il libro *Informazioni per decidere*, edito da Franco Angeli e sono stato coautore-coordinatore di altri testi multimediali pubblicati sempre dallo stesso editore, quali:

- *Esplorando l'organizzazione aziendale;*
- *Gioco di Simulazione d'Impresa;*
- *Come strutturare e prevedere il prezzo ed il costo dei prodotti.*

I concetti e le idee contenuti nei miei libri e pubblicazioni sono stati implementati con grande successo in tantissime aziende italiane.

Sono ideatore e progettista di una esclusiva metodologia di Pianificazione Strategica basata sulla Systems Dynamics ed il Backcasting approach di cui è un vero pioniere.

Di solito mi riconoscono per i miei meeting e le mie docenze a forte carattere esperienziale dove traduco e rendo tangibile la cultura delle Learning Organization.

I miei E-Book disponibili in formato Kindle:

14 passi verso le città sostenibili

Benessere Organizzativo

Dieci frutti per l'eccellenza

Di padre in figlio

Crescita zero Profitti alle stelle

Per saperne di più

<http://www.robertolorusso.it>

<http://www.targetnavigator.it>

<http://www.lapianificazionestrategica.com>



INFO AZIENDE

INFORMATION COMMUNICATION TECHNOLOGY

InfoAziende è una società che opera nel settore dell'ICT, curando ogni aspetto dell'automazione informatica aziendale. È Business Partner Fastweb, Premier Partner Certified Cisco a livello nazionale e leader nell'offerta di soluzioni Cloud Computing. Le piattaforme Fastweb Cloud Computing proposte da InfoAziende offrono soluzioni altamente innovative e scalabili basate sui servizi di virtual private datacenter con funzionalità di data disaster recovery e business continuity, assicurando la massima affidabilità e sicurezza e impedendo la perdita di dati importanti per la gestione dell'attività lavorativa.

InfoAziende propone, inoltre, soluzione di Unified Communication in grado di garantire alle imprese un'unica piattaforma su cui far convergere strumenti di comunicazione tra loro differenti (fax/mail/smartphone/tablet).

La soluzione UC consente di comunicare in modo efficace, risparmiando costi e aumentando velocità e produttività.

Dealer Sharp con esperienza decennale su prodotti Office Automation, InfoAziende offre una vasta gamma di prodotti all'avanguardia e innovativi.

Schermi Full-Led, Lavagne Double-Touch interattive e ad alta definizione, prodotti audio/video professionali sono solo alcuni degli esempi high-quality di cui siamo fornitori.

Dispone, inoltre, di un vasto ed efficiente laboratorio, dove tecnici altamente qualificati offrono un servizio di manutenzione, installazione post-vendita di ricambi e accessori e riparazione puntuale ed efficiente.

Scegliere InfoAziende significa sapere di avere affianco professionisti appassionati capaci di indicare le soluzioni ottimali per

semplificare, snellire e ottimizzare i tempi della propria attività garantendo, al cliente, la possibilità di concentrarsi esclusivamente sul proprio core business.

Per saperne di più ed essere sempre aggiornato sulle nostre proposte: <http://www.infoaziende.net/> <https://www.facebook.com/InfoaziendeSrl?fref=ts> <https://twitter.com/infoaziendesrl>

Stratergica è una rete di imprese costituita l'11 febbraio 2014 alle ore 11,20 con atto notarile stipulato in camera di Commercio di Bari e Contratto di Rete registrato al N° 6390/1T.

Le imprese appartenenti alla rete hanno competenze diverse e si sforzano di integrarle in quanto sanno che la chiave di tutto non è solo la somma dei saperi e delle esperienze, bensì la capacità di moltiplicarne l'efficacia.

Le learning organization, la gestione del credito, le soluzioni informatiche, la comunicazione, il web e la pianificazione strategica sono le acque in cui le imprese della rete navigano con disinvoltura.

Noi della rete Stratergica operiamo ascoltando e rispettando i punti di vista e quando individuiamo la rotta giusta per far nascere o rinascere un progetto imprenditoriale avanziamo senza esitazioni verso gli obiettivi e nel rispetto dei tempi.

Ci stimola lavorare per progetti performanti ma sappiamo che qualunque progetto può esserlo o diventarlo. Ecco perché cerchiamo di dare valore per fare in modo che l'intuizione diventi un'idea e che l'idea diventi un'idea imprenditoriale.

Guardiamo con attenzione agli aspetti economici non solo nella logica del business. Anche un progetto del non profit deve potersi avvalere di un circuito di sostentamento che ne garantisca la vita nel tempo.

Sappiamo di essere un buon equipaggio e cerchiamo capitani coraggiosi per navigare adesso in un oceano in tempesta.

Il bel tempo arriverà.

